



CITTÀ
DI ANDRIA

COPIA

Deliberazione della Giunta Comunale n. 10

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ PER IL TRIENNIO 2016-2018.

L'anno duemila **sedici** il giorno **ventinove** del mese di **gennaio** alle ore **13,30**, in Andria, nella sede comunale, si è riunita, la Giunta Comunale, previo invito ad ogni componente.

Presiede l'adunanza il Sig. **avv. Nicola GIORGINO - Sindaco -**.

Per la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto sono presenti ed assenti i componenti di cui al seguente elenco:

				Presente/ Assente	
1	GIORGINO	Nicola	Sindaco	1	
2	RINALDI	Donato	Assessore		1
3	CURSIO	Sergio	Assessore	2	
4	MANTA	Elisa	Assessore		2
5	LAERA	Rosa Angela	Assessore	3	
6	LEONETTI	Francesco	Assessore	4	
7	LATTANZIO	Silvio	Assessore	5	
8	MASTRODONATO	Antonio	Assessore	6	
9	CURCI	Antonietta	Assessore		1

Poiché il numero degli intervenuti garantisce la validità della seduta, il Presidente passa alla trattazione dell'argomento in oggetto indicato.

Partecipa e assiste il Segretario Generale **dott. Giuseppe BORGIA**, che dell'argomento cura la verbalizzazione.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la legge n. 190, recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, che prevede:
 1. la predisposizione, ai sensi del co. 4 dell’art. 1 della Legge citata, del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica, in conformità alle linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale preposto;
 2. l’obbligo per gli Enti Locali di provvedere ad elaborare Piani triennali di prevenzione della corruzione, da formulare nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione;
 3. l’individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione, da parte dell’Organo di Indirizzo Politico, finalizzata alla predisposizione e conseguente adozione del P. T.P.C.;
 - il predetto Piano triennale di prevenzione della corruzione deve rispondere alle esigenze previste dal co. 5 dell’art. 1 della L. n. 190/2012;
- in data 14 marzo 2013 è stato approvato il D.Lgs. n. 33, recante: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- in data 8 aprile 2013 è stato approvato il D.Lgs. n. 39 recante: “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- in data 16 aprile 2013 è stato approvato il D.P.R. n. 62, entrato in vigore il 19 giugno 2013 recante: “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- in data 11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Triennale Anticorruzione con delibera CIVIT n. 72/2013;
- in data 11 agosto 2014, è stata approvata la Legge n. 114, che reca la Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 in tema di Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari;
- in data 7 agosto 2015, è stata approvata la Legge n. 124 recante “Disposizioni in tema di Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

CONSIDERATO CHE

- con determinazione n. 12 del 28/10/2015, l’A.N.A.C ha approvato l’Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), in virtù degli interventi normativi che hanno fortemente inciso sul sistema della prevenzione della corruzione;
- dalla normativa suindicata emerge l’intento del legislatore di porre particolare attenzione sull’effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi, prevedendo, nello specifico, nuove sanzioni in caso di mancata «*adozione dei Piani di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento*», ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014;
- in recepimento di tale espressa previsione legislativa, l’Anac ha adottato, in data 9 settembre 2014, il «*Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento*», in cui sono identificate le fattispecie relative alla “omessa adozione” del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (P.T.T.I.) o dei Codici di comportamento.
- in virtù del suindicato Regolamento, equivale ad omessa adozione: a) l’approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di

amministrazione; b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata; c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62;

- in virtù di tali presupposti, la determinazione n. 12 del 28/10/2015, con la quale l'A.N.A.C ha approvato l'Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), ha rilevato l'opportunità quanto la necessità di una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC, che imponga una consapevole partecipazione degli organi di indirizzo, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione, tanto in previsione del decreto delegato previsto dall'art. 7 della l. 124/2015 (art.7) concernente la Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione;
- l'Aggiornamento 2015 al PNA suindicato, in una logica di continuità e di razionalizzazione coerente con i contenuti del PNA, conferisce, altresì, centralità al processo di miglioramento della gestione del rischio di corruzione, in conformità all'art. 1 co. 5 della l. 190/2012, secondo cui il PTPC «fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio»;
- in particolare, gli Enti sono tenuti a gestire:
 - 1) **il processo di gestione del rischio**, attraverso indicazioni metodologiche afferenti ai seguenti ambiti:
 - a) analisi puntuale del contesto esterno ed interno;
 - b) mappatura dei processi, da effettuare sull'intera attività svolta dall'Amministrazione con riferimento non soltanto alle cd. "aree obbligatorie", bensì a tutte le altre aree di rischio individuate;
 - c) valutazione del rischio, secondo gli indici di cui all'allegato 5 del PNA, per la quale è necessario identificare gli eventi rischiosi e le connesse cause;
 - 2) **il trattamento del rischio**, che deve consistere nell'individuazione di misure concrete, sostenibili e verificabili;
 - 3) **il coordinamento con altri strumenti di programmazione dell'Ente**.

DATO ATTO CHE

- la strategia di prevenzione della corruzione, proposta nel P.T.C.P. 2016-2018, tiene conto sia delle risultanze contenute nella Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione - anno 2015, sia degli esiti dell'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dalla Responsabile della trasparenza ai sensi dell'articolo 43, comma 1 del decreto legislativo 33/2013;
- la necessità di miglioramento della strategia di prevenzione del rischio ha condotto l'Ente a integrare il PTPC con i seguenti aggiornamenti:
 - a) previsioni operative sul processo di formazione e adozione del PTPC;
 - b) analisi del contesto interno ed esterno;
 - c) integrazione della mappatura delle Aree di rischio generali, mediante l'inserimento di ulteriori misure di prevenzione quali l'effettuazione di verifiche costanti sulle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità rese ai sensi del D.Lgs.n.39/2013, nonché di controlli periodici e sistematici per i procedimenti concernenti **l'Area "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"**.
 - d) rivisitazione e integrazione dell'Area di rischio dei Contratti Pubblici, con individuazione di ulteriori misure specifiche di prevenzione della Corruzione;
 - e) implementazione dei raccordi con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, quali il Piano delle Performance, al fine di consentire una più completa e fattiva realizzazione della mappatura dei processi e procedimenti rilevanti;

f) individuazione di modalità e tempistiche per il corretto monitoraggio sullo stato di attuazione del PTPC e delle misure indicate;

RILEVATO che la Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione - anno 2015 evidenzia condizioni di particolare difficoltà organizzativa e gestionale, legate ad un ridotto numero del personale dell'Area dirigenziale ed alla carenza di specifiche professionalità all'interno dell'Ente, tali da consentire, nello specifico, solo una attuazione parziale e di start up in ordine ai dettami disposti dall'ANAC con la determinazione numero 12/2015, in particolare sotto il profilo della mappatura integrale di tutti i processi dell'Ente, che, pur regolarmente avviata dal R.P.C., ha ricevuto parziale riscontro;

RILEVATO, ALTRESÌ, CHE

- la determinazione n. 12/2015 dall'ANAC sopra citata, nelle descritte condizioni di particolare difficoltà, consente agli Enti di effettuare l'integrale mappatura dei processi **entro l'anno 2017**;
- il Piano di Prevenzione della corruzione è, per propria natura, uno strumento dinamico, e pertanto può essere oggetto di modifiche infrannuali al fine di dare piena attuazione alle disposizioni contenute nella richiamata determinazione Anac 12/2015, nonché alle novità che verranno apportate dalla adozione del PNA aggiornato al 2016-2018 e dei decreti attuativi dell'art. 7 della Legge 124/2015 (Legge Madia);
- in conformità a tali indicazioni normative, l'Ente Comunale ha in previsione di provvedere all'aggiornamento, nei tempi legislativamente sanciti, del P.T.C.P. 2016-2018, giungendo all'elaborazione di un documento che attui:
 - a) la mappatura integrale di tutti i processi e di tutte le attività;
 - b) l'implementazione :
 - dell'analisi dell'impatto organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione e dell'integrazione delle misure di prevenzione con le misure organizzative della funzionalità amministrativa;
 - dell'analisi delle cause degli eventi rischiosi nell'ambito della valutazione del rischio collegati ai singoli processi mappati;
 - della progettazione di ulteriori misure di prevenzione secondo criteri di efficacia, sostenibilità e verificabilità;
 - della valorizzazione del monitoraggio del piano e delle singole misure;

CONSIDERATO CHE

- la legge pone in capo al Segretario Generale, quale organo amministrativo di vertice locale, la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto dalla normativa anticorruzione;
- l'elaborazione e l'attuazione della strategia anticorruzione adottata dall'Ente e disciplinata nel Piano, in armonia con le indicazioni contenute nel P.N.A., tiene conto dei seguenti elementi/vincoli:
 - il vincolo derivante dal carattere imperativo della normazione, che ha disciplinato appositi istituti che debbono essere implementati obbligatoriamente;
 - il vincolo derivante dall'invarianza finanziaria, stante la mancanza di un finanziamento ad hoc nella legge e nei decreti attuativi;
- il P.T.C.P. 2016-2018 contiene disposizioni dirette a salvaguardare la correttezza e la legalità dell'attività e dei procedimenti svolti nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ente, individuando, tra l'altro:
 - le materie, i procedimenti e le attività esposte al rischio di corruzione e di illegalità con l'indicazione delle misure volte a prevenire il medesimo rischio;
 - le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari, da attuare a regime;
 - la disciplina di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione ed illegalità;

- interventi organizzativi volti ad assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza, delle norme sulle Inconferibilità e le Incompatibilità, nonché la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti;
- il Piano, pertanto, valorizza, coordina e sistematizza, rispetto alle nuove misure previste dalla legge e dal P.N.A. aggiornato, gli strumenti già disciplinati ed in uso presso l'Amministrazione per finalità di prevenzione dell'illegalità, come i controlli interni, nonché l'esercizio dell'attività di vigilanza;

EVIDENZIATO CHE:

- in tema di trasparenza, l'A.N.A.C. (ex Civit), con delibera n. 105/2010 ha dettato le Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);
- l'articolo 10 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prevede che ogni amministrazione adotti il Programma Triennale per la Trasparenza dell'integrità (PTT), da aggiornare annualmente;
- l'art. 1, comma 15 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, definisce la trasparenza dell'attività amministrativa come livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, ai sensi dell'articolo 117, 2° comma, lettera m) della costituzione, e stabilisce che la trasparenza è assicurata mediante pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi sui siti ufficiali delle pubbliche amministrazioni secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione e nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, segreto d'ufficio di protezione dei dati personali;
- le pubbliche amministrazioni sono tenute ad assicurare la trasparenza, quale livello essenziale delle prestazioni con particolare riferimento ai procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione;
- che il programma triennale per la trasparenza dell'integrità, in relazione alla funzione che lo stesso assolve, va considerato come sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, dovendosi considerare residuale la facoltà dell'amministrazione di approvare detto programma separatamente, come raccomandato dall'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con determinazione numero 12/2015 ANAC;

RITENUTA la Giunta comunale, quale organo dotato di competenza generale e «residuale», idonea ad adottare tutti quei provvedimenti attinenti alla funzione di indirizzo e controllo non espressamente assegnati dalla legge al consiglio;

RICHIAMATI:

- la propria deliberazione di Giunta Comunale nr. 10 del 30/01/2015 con la quale sono stati approvati il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2015 – 2017, nonché il Programma per la Trasparenza e l'integrità 2015 – 2017, costituente apposita sezione del Piano, in allegato alla medesima per costituirne parte integrante e sostanziale;
- l'atto sindacale nr. 672 del 13/1/2015 con il quale è stato individuato il Segretario Generale dott. Giuseppe BORGIA Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi della L. n. 190/2012 ed in esecuzione della delibera di Giunta Comunale nr. 47 del 27 febbraio 2013;

RITENUTO di dovere adottare, nel rispetto del prescritto termine del 31 gennaio 2016, l'aggiornamento del Programma triennale di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità, in uno al Programma Triennale della Trasparenza e dell'integrità in esso contenuto, per il triennio 2016/2018;

CONSIDERATO:

- che nella sezione “avvisi vari” dell'Albo Pretorio On-line, rep. 227 del 18/01/2016, è stato pubblicato apposito avviso (*prot. nr. 0004277 del 18/1/2016*) indirizzato a cittadini e OO.SS. portatrici di interessi collettivi finalizzato a raccogliere contributi propositivi in merito ai contenuti del piano anticorruzione;
- che entro la data stabilita, 26 gennaio 2016, non è pervenuta alcuna osservazione e/o suggerimento;

RITENUTO di approvare l'allegato Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2016 - 2018, in uno al Programma Triennale della Trasparenza e dell'integrità in esso contenuto, parte integrante della presente deliberazione, redatto ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e in conformità alle linee guida adottate dalla Civit con delibera n. 50/2013;

VISTI:

- gli atti di legge succitati;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165;
- lo Statuto comunale;
- il Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi;
- il Regolamento sulla trasparenza per quanto attiene il sistema dei controlli interni, i sistemi informativi e i codici di comportamento;
- **il parere favorevole** di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 dal Segretario Generale dott. Giuseppe BORGIA, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza;

RITENUTO non necessario acquisire il parere di regolarità contabile del dirigente il Settore Economico-Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le ragioni innanzi evidenziate, che qui si intendono riassunte ed integrate, di:

- 1) **approvare** l'allegato aggiornamento per il triennio 2016-2018 del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2015-2017, in uno al Programma Triennale della Trasparenza e dell'integrità in esso contenuto, ai sensi e per gli effetti della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- 2) **pubblicare** la presente deliberazione ed il relativo allegato, in modo permanente, sul sito internet istituzionale dell'ente, nella prevista sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri Contenuti - Corruzione" ai sensi del comma 8, dell'art. 10, del d.lgs. n. 33/2013;
- 3) **prendere atto** che il Segretario Generale pro tempore agisce quale Autorità Locale Anticorruzione;
- 4) **dare atto** che l'attuazione dei contenuti del Piano Anticorruzione di cui alla presente deliberazione è coerente con gli indirizzi strategici ed operativi di questa pubblica amministrazione, con la conseguenza che nella predisposizione del Piano degli Obiettivi 2016-2018 dovranno essere inseriti anche gli adempimenti previsti nel presente Piano;
- 5) **disporre** la disapplicazione di qualsiasi altra norma regolamentare interna che sia in contrasto con il Piano Triennale 2016-2018, Aggiornamento Anno 2015, di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
- 6) **dare mandato** al Segretario Generale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente, l'adozione di ogni adempimento connesso e consequenziale all'attuazione del presente provvedimento;
- 7) **trasmettere** la presente deliberazione e il relativo allegato a tutti i Dirigenti dell'Ente per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- 8) **trasmettere** la presente deliberazione:
 - al Prefetto della Provincia di Barletta-Andria-Trani;
 - alle Organizzazioni sindacali, locali e provinciali;
 - alle Associazioni di Categoria, locali e provinciali;
 - agli Ordini Professionali;
 - alle Associazioni esistenti sul Territorio;
 - agli altri organismi/soggetti previsti dal piano.
- 9) **di rendere** la presente, con separata unanime votazione, espressa nelle forme di legge, immediatamente eseguibile ai sensi del co. 4, art. 134 del D.Lgs. 267/2000, attesa la scadenza del termine legislativamente previsto.+

=====

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto.

f.to avv. Nicola GIORGINO
Il Presidente

f.to dott. Giuseppe BORGIA
Il Segretario Generale

Si attesta di aver espresso parere 'favorevole', ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lg.vo n° 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

f.to dott. Giuseppe Borgia

Il Segretario Generale Responsabile della Prevenzione della
Corruzione

Si attesta di aver espresso parere ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lg.vo n° 267/2000, sotto il profilo della regolarità contabile sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

f.to =====

Il Dirigente del Settore Risorse Finanziarie

prot. n° 476

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio On line per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del d.l.gs 18.08.2000 e L. n. 69 del 18.06.2009.

1 FEB. 2016
Addi'

f.to **IL SEGRETARIO GENERALE**
Dott. Giuseppe BORGIA
Il Segretario Generale

Il Responsabile del procedimento,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 125 del D.L.gvo n. 267/2000, in elenco ai Capi Gruppo consiliari con lettera prot. nr. 09426 in data 1 FEB. 2016

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Giuseppe BORGIA

Ai sensi dell'art. 18 del T.U. - D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 attesto che la presente copia è conforme al suo originale.

1 FEB. 2016
Addi'

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giuseppe BORGIA

